

Palermo, 06 / 04 / 16  
Prot.n.P16 /SR.int. /st187

- All'Assessore alla Salute – Regione Sicilia  
Palermo  
**PEC:** [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it](mailto:assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it)
- Dirigente Generale Dipartimento per la  
Pianificazione Strategica Assessorato alla Salute  
Palermo  
**MAIL:** [dirigentegenerale.salute@regione.sicilia.it](mailto:dirigentegenerale.salute@regione.sicilia.it)
- Dirigente Generale Dipartimento Attività Sanitarie e  
Osservatorio Epidemiologico  
**PEC:** [dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it)
- Procura regionale Corte dei Conti  
**PEC:** [procura.regionale@corteconticert.it](mailto:procura.regionale@corteconticert.it)
- Presidente e Componenti VI<sup>a</sup> Commissione ARS  
Palermo  
Fax: 091.7054566
- Componenti Conferenza Permanente ex art.6  
Loro Mail

**OGGETTO:** UOC Ginecologia Oncologica ARNAS Civico Palermo.

L'istituzione di una Struttura Complessa di Ginecologia Oncologica presso l'ARNAS Civico resta davvero un fatto poco comprensibile, e lo diciamo da tempo.

L'offerta garantita dalla già esistente UOC di Ginecologia ed Ostetricia è rispondente alla domanda, che, d'altro canto, non è certamente tale da rendere necessaria addirittura l'istituzione di una nuova Struttura Complessa.

Irrisoria o addirittura inesistente è la mobilità passiva regionale, mentre attiva risulta ad oggi la mobilità provinciale, segno di una attuale attrattività dell'ARNAS che trae anche origine da una tradizione oncologica e dalle professionalità del PO Maurizio Ascoli che oggi operano nel contesto della UOC di Ginecologia ed Ostetricia.

L'UOC di Ginecologia Oncologica è il frutto di un atto aziendale totalmente sganciato da criteri che tengano preminentemente conto delle reali necessità e della domanda di salute, ma anche dai criteri del cosiddetto Regolamento Balduzzi, atteso che nel D.M. n. 70 del 2015 la disciplina di Ginecologia Oncologica non è contemplata.

Si dà atto all'Assessore di aver voluto porre rimedio ad alcune criticità rappresentate da una rete ospedaliera, quella del DA n. 46/2015, non aderente agli standard del DM n. 70/2015 e che, ai sensi della delibera di giunta n. 119 del 14 maggio 2015 necessitava di "una revisione in minus del numero delle strutture complesse e delle discipline". Pertanto, attraverso la recentissima direttiva n. 28551 del 25 marzo 2016, si intende chiaramente porre un freno alla attivazione di nuove UOC che, ancorché previste nel DA 46/2015, non sono confermabili in un processo di revisione della rete ospedaliera che possa allinearsi agli standard del DM n. 70/2015.

Appare chiaro, dunque, che l'attivazione di tutte le nuove strutture complesse, compresa quella di Ginecologia Oncologica, non prevista tra l'altro tra le discipline al punto 3 dell'Allegato B del DM n. 70/2015, deve passare al vaglio dell'Assessorato. Ma allora come è possibile che, in assenza di qualsiasi forma concorsuale espletata, venga presentato pubblicamente un nuovo direttore della Struttura Complessa di ginecologia oncologica proveniente da altra regione? Come se l'ARNAS non esprimesse indiscusse professionalità nel campo e come se l'espletamento di un concorso per direttore di struttura complessa fosse diventata una mera opzione.

Inoltre, con delibera n. 224 del 19/2/2016, sono stati conferiti 2 incarichi a tempo determinato ad altrettanti dirigenti medici selezionati attraverso un concorso per titoli e colloquio per la disciplina di ginecologia ed ostetricia, con requisito specifico di esperienza di ginecologia oncologica. E fin qui nulla da eccepire, per lo meno da un punto di vista formale, se l'intento fosse stato quello di implementare l'attività di ginecologia oncologica in seno alla UOC di Ginecologia ed Ostetricia per migliorare la risposta ad una domanda inevasa. Tuttavia l'offerta, come dicevamo, è assolutamente rispondente alla domanda, come peraltro è dimostrato dai tempi di attesa per intervento.

Ci si interroga tuttavia sulla reale destinazione di tali dirigenti medici e sulla loro attuale attività dal momento che non risultano negli ordini di servizio, nei turni di guardia e nei registri operatori dell'UOC di Ginecologia ed Ostetricia.

Ciò è molto grave se si considera che molte UU.OO. dell'Azienda sono in sofferenza, spesso a posti letto ridotti, per carenza di personale che in alcuni casi ha portato al ricorso di formule contrattuali di tipo libero-professionale come, per esempio, nel caso della stessa UOC di Ginecologia ed Ostetricia per la quale, con delibera 419 del 18/3/2016 sono stati conferiti 6 incarichi libero-professionali di ostetrica.

E ancora sembra che siano presenti in ARNAS, non si sa a che titolo, specializzandi in ginecologia ed ostetricia provenienti da diverse Università in assenza di qualsiasi convenzione.

Sembra che sia stato anche creato un centro di costo relativo all'UOC di Ginecologia Oncologica e che siano stati effettuati ordini di acquisto, per la stessa struttura, per svariati migliaia di euro ed è stata avanzata richiesta di preospedalizzazione di alcuni pazienti.

In conclusione, mentre l'Assessorato pone i dovuti freni all'istituzione di UOC inutili o non compatibili con i dettami del DM n. 70 del 2015 e mentre noi continuiamo a chiederci in cosa consista la razionalizzazione delle risorse e quali siano le basi epidemiologiche ed economiche sulle quali venga effettuata l'analisi dei bisogni, sembra che l'UO di Ginecologia Oncologica dell'ARNAS Civico debba a tutti i costi e nonostante tutto essere attivata.

F.to  
**AAROI-EMAC**  
**E. Scarpuzza**  
Presidente Regionale

F.to  
**ANAAO ASSOMED**  
**P. Pata**  
Segretario Regionale

F.to  
**CIMO**  
**R. Spampinato**  
Segretario Regionale

F.to  
**CGIL FP MEDICI**  
**R. Costa**  
Segretario Regionale

F.to  
**CISL MEDICI**  
**E. M. Farinella**  
Segretario Generale